

Sta nascendo in maniera più sensibile  
il bisogno di una nuova architettura

## CASE E CHIESE SI RINNOVANO

Una delle caratteristiche più evidenti del tempo in cui viviamo è questa: mentre sono in crisi o si dissolvono forme comunitarie e associative precedenti, c'è una tendenza accentuata a riunirsi e a stare insieme, con forme nuove e forse più sciolte e libere.

Si sente sempre di più il bisogno di unirsi per difendere e promuovere interessi personali e di gruppi, o addirittura della intera comunità, e, d'altra parte, per tutelare

i diritti della persona, di ciascuno: così si diffondono e prendono sempre più consistenza sindacati e partiti. Si sente il bisogno di intese fra le diverse comunità politiche, fra gli Stati, superando anzi le vecchie concezioni dello Stato. Si vogliono rendere più efficienti le opere e le iniziative che vengono intraprese, nell'economia (si pensi ai grandi trusts tra imprese industriali), nello sport e nel divertimento in genere (si pensi al turismo di massa), nello studio scientifico e nella cultura in genere, (si pensi alle associazioni scientifiche, al lavoro a gruppi, alle scuole).

La famiglia, questa cellula comunitaria primitiva, per una parte attraversa una grave crisi, qualche volta si direbbe sta quasi in dissoluzione: il che suscita gravi preoccupazioni per la comunità che pure si vorrebbe costruire, oltre che per la persona umana che verrebbe a perdere questa sua prima base di vitalità. Per un altro verso la famiglia continua ad essere la cellula della vita comune: nonostante tutte le crisi e le opposizioni, rimane tenace, sia pure in una trasformazione di modi che non raramente la rendono non solo più adatta al momento presente, ma anche più rispondente alla sua stessa natura.

Questi nuovi incontri di cui stiamo parlando, come ogni incontro umano, hanno bisogno di ambienti fisici.

Si cerca di riadattare i vecchi ambienti, si moltiplicano i luoghi di incontro, se ne costruiscono nuovi tipi: nasce così, tra l'altro, una nuova architettura. Si può constatare tutto ciò nelle officine, nei laboratori, negli edifici scolastici, nelle sale e nei luoghi di ritrovo, negli stadi: non soltanto queste costruzioni si moltiplicano, ma sotto neces-

Una delle caratteristiche più evidenti del tempo in cui viviamo è questa: mentre sono in crisi o si dissolvono forme comunitarie e associative precedenti, c'è una tendenza accentuata a riunirsi e a stare insieme, con forme nuove e forse più sciolte e libere.

Si sente sempre di più il bisogno di unirsi per difendere e promuovere interessi personali e di gruppi, o addirittura della intera comunità, e, d'altra parte, per tutelare

tipici aspetti vanno assumendo forme nuove, connesse, oltre che coi gusti che cambiano, colle nuove esigenze. Ci sono del resto del fatti più recenti, che si vanno diffondendo, come i campeggi, le case o in genere le costruzioni pre-fabbricate, le *roulottes*. Ed è pure notevole l'altro fenomeno dell'incontrarsi al di fuori di costruzioni apparenti, ma prendendo semplicemente ciò che dà la natura e la realtà preesistente: le strade, le piazze (sono sempre state queste punti di incontro, ma ora lo diventano in maniera nuova e non raramente sconcertante), le spiagge, la montagna, l'aria aperta.

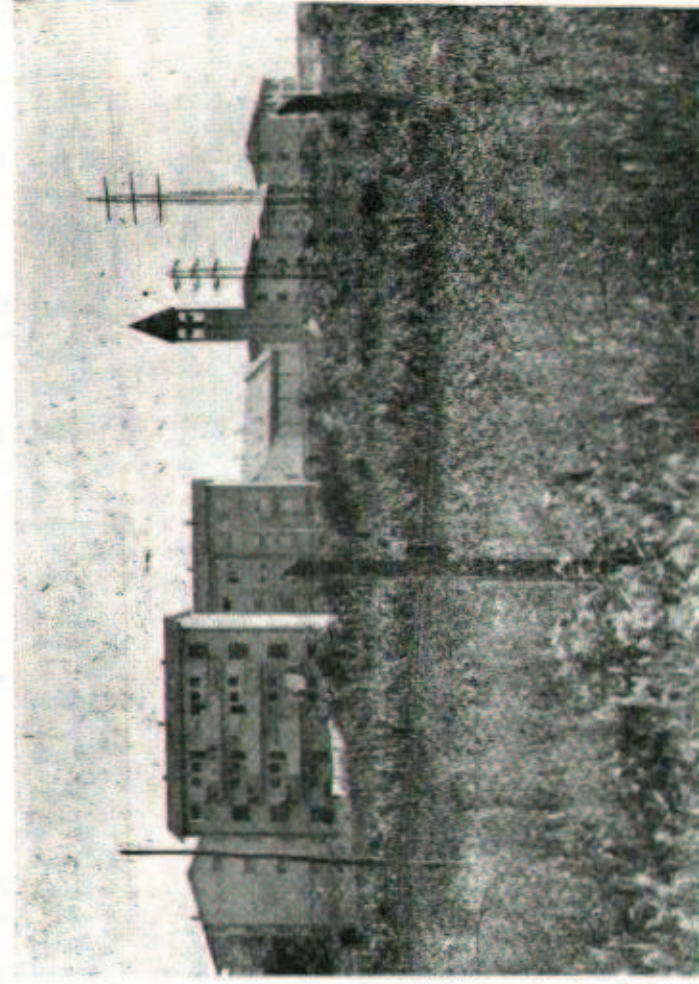
Stanno nascendo così anche nuovi tipi di case per famiglia: da una parte la casa di una civiltà di massa che talora lascia non poco perplessi, o invece un tipo di casa su misura più umana.

Fenomeni analoghi si verificano nella Chiesa.

Anche qui non mancano le insoddisfazioni per le precedenti forme associative. Anche qui si sente un bisogno di rinnovamento. Anche qui stanno sorgendo tipi e forme nuove sia di associazione che di incontro; talvolta forse un po' per una certa mania di novità, forse talvolta con una non chiara idea di ciò che si vuole negli scopi e nei mezzi, ma nell'insistere col desiderio di rispondere al bisogno generale di rinnovamento che la Chiesa avrebbe in sé, col desiderio che tutti siano più attivamente partecipi alle cose della vita e della comunità cristiana.

Permane ancora, e anzi in certi paesi vivissima, la necessità della difesa accompagnata dalla difficoltà dell'incontro proprio a causa della azione persecutoria di chi attenta alla vita della Chiesa. Ma questa neces-

La nuova Chiesa nel profilo delle altre case del Quartiere. E' davvero una linea unica, un legame vivo fra la casa di Dio e le case degli uomini.



sità di incontro e di rinnovamento comunitario è presente dovunque, e soprattutto avvertita

per delle ragioni positive: per facilitare e promuovere la libera espansione della personalità umana e cristiana, per rendere più efficace l'opera evangelizzatrice e santificatrice della Chiesa, per il servizio di carità che essa deve rendere al mondo, più ancora per una maniera più piena e più umana nell'incontro con Dio. Appartiene a questo ordine di considerazione il rinnovamento liturgico così notevole, oggi in corso nella Chiesa.

Ritorna qui la considerazione sulla famiglia. La Chiesa difende la famiglia in questo momento critico. Ma soprattutto la vuol rendere più unita spiritualmente, tale che in essa vi sia una libera partecipazione alla sua vita da parte di tutti i suoi membri, dai più anziani ai più giovani; e nello stesso tempo meno chiusa in se stessa, più aperta alla realtà viva del mondo e della comunità cristiana. Vorrebbe sempre più farne un punto di incontro e di contatto tra la natura e il soprannaturale.

Anche qui si sente il bisogno di un rinnovamento di ambienti esterni: il bisogno di riadattarli, di moltiplicarli, di cercare i tipi e le forme più adatte. Forse proprio nella Chiesa sta nascendo in maniera più sensibile il bisogno di una nuova architettura.

C'è l'esigenza di sale di ritrovo, di scuole e di ambienti per la catechesi e per le associazioni. Ci sono le Chiese prefabbricate, provvisoriamente o no, le Cappelle ambulanti.

Si avverte il bisogno di nuovi tipi di case religiose, di cappelle, vescovadi, in cui si senta di più, al primo contatto, la semplicità e l'apertura, la sacralità e lo spirito del Vangelo.

Soprattutto si avverte il bisogno di un tipo di chiese adatte al rinnovamento della liturgia e della vita della comunità cristiana, che, senza forse essere troppo vistose ed appariscenti, riescano tuttavia ad attrarre gli uomini e ad essere e a farsi sentire centro e cuore dell'ambiente a cui sono destinate. Del resto, anche nella vita della Chiesa, le manifestazioni all'aperto, in forme probabilmente diverse da quelle dei tempi recenti, hanno ancora

una loro validità, anzi hanno nuova validità.

Sotto l'ispirazione cristiana la trasformazione della casa dovrebbe renderla sempre più una casa per la famiglia dell'uomo, cristiano già di fatto o potenzialmente, pur tenendo presente che non sempre la famiglia è cristiana, che spesso essa è divisa sotto questo punto di vista; si dovrebbe farne una casa che sia essa pure casa del Signore.

Il Concilio Ecumenico è stato sensibilissimo a questa realtà.

Ha avvertito il fatto dell'accentuazione del senso della comunità nel mondo contemporaneo.

Ne ha notato gli eccessi e anche i rischi, quando questo senso di comunità diventi oppressore politicamente o economicamente, o anche semplicemente livellatore.

Ha sottolineato l'importanza della persona e del singolo uomo e nello stesso tempo la necessaria dimensione comunitaria della vita umana, dell'atteggiamento morale dell'uomo.

Ha avvertito le analoghe tendenze e gli analoghi bisogni nella Chiesa.

Ha accentuato il carattere della vita cristiana nel suo rapporto ineliminabile personale con Dio, e insieme la necessità che ogni cristiano si senta inserito e viva consapevolmente e attivamente inserito nel popolo e nella famiglia di Dio.

In alcuni dei documenti conciliari tutto ciò ha un particolarissimo rilievo: penso alla Costituzione sulla Chiesa, e in modo speciale, sotto due punti di vista diversi e complementari, alle Costituzioni sulla Liturgia e a quella sulla Chiesa nel mondo contemporaneo. Ma si è potuto notare questo in tutte le discussioni del Concilio: lo si può notare in tutti, direi, i documenti che ne sono emanati.

Lo Spirito Santo, nel giorno della Pentecoste e in tutta la storia della Chiesa agisce intimamente nelle singole anime.

Ma agisce nella stesso tempo nella comunità cristiana come tale, vi infonde una anima, la crea, la rinnova, la fa più viva e più unita, ne fa più liberamente partecipi tutti i cristiani: agisce sulle singole Chiese, sulla Chiesa universale.

Ma la sua opera non si limita alla comunità della Chiesa; lo Spirito Santo agisce sulla comunità umana in genere; vi prepara Cristo, la impronta in qualche maniera di Cristo, la fa in qualche maniera partecipe della Chiesa.

Naturalmente lo Spirito Santo deve combattere per questo lo spirito diabolico della divisione, dell'egoismo, della guerra. Attende, per questo, la collaborazione amorosa dell'uomo.

E, a proposito delle famiglie, ne fa o tende a farne altrettante immagini della Chiesa, altrettante piccole chiese.

Egli non ha agito e non agisce solo spiritualmente, ma anche nelle espressioni esterne, in tutto l'uomo. Agisce in tutto l'universo: *replevit orbem terrarum*.

Il Cenacolo, in cui avvenne la misteriosa effusione dello Spirito Santo sui discepoli, era la stanza di una casa. Case di uomini erano quelle in cui si radunava per la frazione del pane nei primi tempi della Chiesa, sia a Gerusalemme, sia, un po' dopo a Roma. Gli Atti degli Apostoli ci parlano di ulteriori effusioni dello Spirito Santo in case dei primi cristiani in Palestina.

Poi vennero le chiese appositamente costruite. Lo Spirito Santo dà ispirazione e anima al Vescovo, che le promuove; ai sacerdoti e ai parrochiani che ne curano la costruzione; ai costruttori, architetti, tecnici, operai; dà anima, si direbbe, alle pietre, al ferro, al cemento. Ne fa case di Dio e insieme dell'uomo, della famiglia cristiana. Ne fa simboli e strumenti di espansione di grazia e di preghiera ne fa sprigionare vita per le case degli uomini e per gli ambienti profani, per la comunità umana come per i singoli: le fa partecipi anch'esse della universale sacramentalità della Chiesa. Con lo Spirito Santo sono il Padre e il Figlio che vengono a prendere dimora un'altra volta tra gli uomini.

Lo Spirito Santo inserisce il tempio nella comunità della parrocchia, nella Chiesa diocesana nella Chiesa universale.

La consacrazione di una chiesa appartiene a questa opera dello Spirito Santo.



Dal giorno dell'Ascensione si è aperta accanto alla Chiesa la casa dei bambini, che accoglie un gruppo di piccolissimi livornesi sotto i sei anni; è un nuovo impegno dell'Opera Madonnina del Grappa, seguito con affetto da tutto il Quartiere.